Cofinanziato dall'Unione europea

Piano Strategico della PAC 2023/2027—Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale della Liguria
Intervento SRH06—"servizi di back office per l'AKIS"

REGIONE LIGURIA

BOLLETTINO VITE n° 2 del 19/02/2026 - SAVONA

SITUAZIONE METEO

Nel mese di gennaio le precipitazioni sono state più abbondanti nella terza decade, con fenomeni nevosi in Val Bormida; le temperature medie hanno subito un netto calo nella prima settimana, con valori minimi assoluti al di sotto dello zero in diverse aree, mentre nella seconda decade si è osservato un discreto rialzo sia delle minime sia delle massime. Maggiori dettagli nel bollettino agrometeo n.1 (https://tinyurl.com/RLagrometeo126), con un approfondimento **sull'accumulo di gradi freddo e sulla sua influenza sulle colture**.

IN CAMPO

Nella stagione invernale è possibile e consigliabile dedicarsi alla **manutenzione** del vigneto, approfittando della fase di riposo vegetativo delle piante. Tra gli interventi da eseguire vi sono la manutenzione e sistemazione della struttura fissa del vigneto (pali di testata, pali di sostegno, supporti delle piante, fili e tiranti) e la sistemazione di fossi, scoline, canali per la regolazione delle acque piovane. La **regimazione delle acque** è fondamentale nei terreni in pendenza e in caso di terrazzamenti poiché previene cedimenti strutturali di muretti e ciglioni ed è inoltre un **impegno** previsto per coloro che aderiscono all'intervento **SRA-ACA25—azione 2 (Vigneti eroici - imp. facoltativi).** E' anche possibile **seminare** miscugli di graminacee sulle capezzagne, tra i filari e sui gradoni per contenere il ruscellamento delle acque piovane e favorirne l'assorbimento, limitando l'erosione; si ricorda che l'inerbimento (parziale o totale) è **una disposizione obbligatoria** per coloro che aderiscono all'intervento **SRA-ACA5.** È inoltre opportuno effettuare la sostituzione o la giunzione dei fili, in caso di rottura, dopo la potatura e prima della ripresa vegetativa. Per piante giovani, che necessitano ancora di sostegni, assicurarsi che le **legature** non siano troppe strette e che non danneggino il tronco in accrescimento. Per le legature, in particolare dei tralci per le forme di allevamento a tralcio rinnovato come guyot o archetto, esistono lacci o ganci di varia natura (metallici, plastici o in gomma), con differenti caratteristiche di resistenza e durata. Le operazioni di legatura possono essere fatte a mano, oppure con l'ausilio di legatrici manuali o elettriche, che facilitano l'operazione riducendo i tempi di esecuzione. Per vedere alcuni strumenti è possibile scaricare la pubblicazione "***La meccanizzazione dell'olivo e della vite in Liguria***" al link http://bit.ly/2jAQPId



CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Considerando l'avvicinarsi dell'inizio dei primi trattamenti in vigna, si ricorda l'obbligo di effettuare il controllo funzionale delle macchine irroratrici ogni 3 anni (5 in caso di attrezzatura nuova) presso i centri autorizzati e anche la regolazione annuale per gli operatori professionali. Il corretto funzionamento delle macchine porta vantaggi non solo dal punto di vista economico, ottimizzando le quantità da distribuire, ma ha impatti positivi sull'efficacia del trattamento, sull'ambiente e sulla sicurezza dell'operatore. Per maggiori informazioni consultare la pagina **www.agriligurianet.it** al link https://goo.gl/jm9E2x dove si può vedere anche la **lista dei centri prova autorizzati**. Scheda tecnica disponibile al link http://bit.ly/ControlloIrroratrici.

COMUNICAZIONI - Il Decreto n. 690710 del 22 dicembre 2025, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 gennaio 2026, approva il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2026. Decreto disponibile al link: https://tinyurl.com/3szpy2pb
- Nell'ambito del PSP/CSR 2023-2027 sono stati aperti per il 2026 i bandi **SRA30** (benessere animale), **SRB01** e **SRB02** (indennità compensativa) e **SRA29.1** e **SRA29.2** (conversione e mantenimento dell'agricoltura biologica). Maggiori informazioni sono disponibili sul sito *agriligurianet.it* al link https://tinyurl.com/CSRbandiaperti

Il prossimo Bollettino Vite uscirà giovedì 19 marzo

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Nonostante in questo periodo **non vi siano particolari criticità** dal punto di vista fitosanitario, è comunque possibile **intervenire preventivamente** per limitare i danni di alcune patologie che colpiscono il legno, tra cui il **MAL DELL'ESCA**; tale malattia è causata da un gruppo di funghi patogeni che penetrano attraverso ferite nei tralci e colonizzano i vasi linfatici, causando un generale deperimento della pianta. In un'ottica quindi di prevenzione e contenimento, oltre ad adottare buone pratiche in campo (efficaci operazioni di potatura, disinfezione degli strumenti ed eliminazione delle piante malate), esistono in commercio alcuni prodotti che consentono di limitare i danni e la diffusione all'interno del vigneto dei funghi responsabili. Si tratta in particolare di prodotti a base di ***Trichoderma spp.*** ammessi anche in agricoltura biologica. Questi ceppi fungini selezionati agiscono come "**antagonisti biologici**" verso gli altri agenti patogeni: sono in grado infatti di colonizzare rapidamente il legno, muovendosi lungo il tralcio; in questo modo instaurano in primis una competizione **fisica** e successivamente **nutrizionale** con i patogeni, creando così una sorta di barriera di protezione. I ceppi fungini selezionati possono svolgere inoltre una azione di *antibiosi,* cioè sviluppare un **parassitismo diretto** attraverso la formazione di metaboliti e/o tossine che attaccano il patogeno. Alcuni ceppi di *Trichoderma* riescono a crescere attivamente anche a basse temperature (già a partire dai 5°C), consentendone quindi l'utilizzo anche nei periodi invernali ed in particolare dopo la potatura, quando le piante sono maggiormente suscettibili alle infezioni, anche in nuovi impianti. Alcuni di questi prodotti sono utilizzabili sia attraverso gli atomizzatori sia attraverso la spennellatura manuale. Per il mal dell'esca vanno indirizzati verso le ferite di potatura, ma alcuni di essi possono essere impiegati anche nel terreno per la difesa da funghi che colpiscono le radici (es. *Armillaria*). Si consiglia di leggere attentamente le etichette dei prodotti per le modalità di preparazione e di distribuzione della miscela. Trattandosi di prodotti naturali e preventivi, i risultati si vedono nel corso degli anni.

BLACK ROT o Marciume nero: ha come agente eziologico un ascomicete, *Guignardia bidwelli/Phillosticta ampelicida* o *Phoma uvicola*. Nonostante sia possibile tenere sotto controllo la malattia grazie all'azione collaterale o diretta di alcuni principi attivi utilizzati contro peronospora e oidio, tale patologia non deve essere sottovalutata, in quanto risulta essere presente nei nostri vigneti con sempre maggior frequenza, soprattutto nei vecchi impianti o nei vigneti situati vicino ad impianti abbandonati. E' quindi importare eseguire un'adeguata **profilassi** che comprenda anche efficaci pratiche agronomiche, ad esempio arieggiamento della chioma tramite potature verdi ed eliminazione dei tralci infetti; la fonte di inoculo più rischiosa è infatti rappresentata dai **residui** di grappoli e tralci che presentano segni della malattia ma non vengono allontanati repentinamente dal vigneto dopo la potatura. Per l'avvio di nuove infezioni sono necessarie 10-12 ore di bagnatura fogliare, che si riducono a 6 con temperature comprese tra i 15 e i 27 °C e lo sviluppo della patologia è favorito da un clima caldo-umido.

L'**ESCORIOSI** o "necrosi corticale" è causata da *Phomopsis viticola* e si manifesta su diversi organi della pianta, in particolare i tralci di uno o due anni su cui compaiono macchie e successivamente fessurazioni longitudinali. Negli ultimi anni si è osservata una recrudescenza della malattia causata prevalentemente da pratiche agronomiche non corrette, quali concimazioni azotate eccessive, irrigazioni sovrabbondanti e mancata eliminazione dal vigneto di tralci infetti. Il contenimento della patologia può essere al contrario eseguito potando le piante infette separatamente dalle altre, preferibilmente in periodi freddi, arieggiando la chioma durante la stagione tramite potatura verde e ricorrendo ad interventi chimici con prodotti ammessi. Negli ambienti più a rischio gli interventi antiperonosporici o antioidici che normalmente limitano anche la diffusione dell'escoriosi non risultano sufficienti, anche per le restrizioni di impiego dei ditiocarbammati nel corso degli ultimi anni. Tra gli interventi possibili in questo periodo di pregermogliamento vi sono: **zolfo ad alto dosaggio** (600-800 fino a 1000 g/hl) o **olio paraffinico**, che hanno anche un effetto secondario di devitalizzazione dell'inoculo di oidio (da eseguire entro la fase di gemme cotonose).

LABO-CAAR -Loc. Pallodola, 19038 Sarzana (SP) - **tel.** 0187.278768
e-mail caarservizi@regione.liguria.it– **Web** www.agriligurianet.it, https://sia.regione.liguria.it
www.facebook.com/agriligurianet Telegram: CAARserviziBot